

ECCELLENZE.IT | Gruppo Banca Popolare del Lazio

L'IPERCONVERGENZA È SICUREZZA E SEMPLICITÀ

L'infrastruttura IT basata su tecnologia Nutanix ha portato vantaggi di performance, controllo e gestione.

Una banca vicina al territorio, con 63 filiali distribuite su tutte le province della regione in cui è presente, ma anche tesa verso l'innovazione, con un'offerta di servizi multicanale e personalizzati; questo il profilo di **Gruppo Banca Popolare del Lazio** (Gruppo BPLazio). Una realtà (di cui fanno parte anche l'Istituto Finanziario Europeo, Ife, intermediario finanziario specializzato nella cessione del quinto, e la compagnia assicurativa San Pietro Broker) che negli anni ha investito in trasformazione digitale. Come molti istituti di credito, anche BPLazio utilizza un outsourcer informatico (di cui è socio) per le funzioni *core* della banca, nel caso specifico Cse, Consorzio Servizi Bancari. "Negli anni", racconta **Fabio Cavola**, responsabile ufficio IT e sicurezza informatica di Gruppo BPLazio, "abbiamo costruito anche un sistema informativo interno e parallelo, per la gestione in autonomia di applicazioni informatiche agili e di semplice utilizzo. L'infrastruttura molto limitata e il gruppo di lavoro ristretto non ci hanno impedito di essere premiati nel 2024 da Abi Lab per l'innovazione, nella sezione canali di relazione con la clientela, per il progetto Piucredix". Recentemente si è deciso di mettere mano al data center interno: l'hardware aveva ormai raggiunto il limite delle capacità, mentre il software di virtualizzazione in uso era diventato troppo oneroso per un'organizzazione snella come quella del gruppo. Si puntava a migliorare le prestazioni del sistema ma anche a semplificare le attività di gestione per un team ristretto, "possibilmente concentrando tutto l'hardware in un singolo rack", dettaglia Cavola. "Ci siamo guarda-

ti intorno valutando sia il rinnovamento della vecchia soluzione, un hypervisor con architettura tradizionale, sia il passaggio a un'infrastruttura iperconvergente basata su software **Nutanix**". Questa la scelta finale, dettata da considerazioni sia tecniche sia economiche. Il progetto, realizzato insieme al partner **Eurome** (Gruppo R1), ha portato ad allestire una soluzione di infrastruttura iperconvergente a quattro nodi, basata su hardware Lenovo e su software di Nutanix: qui sono state trasferite le applicazioni di back-office, il file server, i sistemi di monitoraggio e sicurezza e l'Active Directory. Diversi i benefici ottenuti: una semplificazione del data center, a cui si lega una drastica riduzione dei tempi di manutenzione e aggiornamento; miglioramenti di prestazioni delle applicazioni; una maggiore sicurezza e compliance, perché il software di Nutanix permette di cifrare anche i dati "a

LA SOLUZIONE

L'infrastruttura iperconvergente a quattro nodi si basa su hardware di Lenovo e su software di Nutanix, in particolare il sistema operativo **Aos** (Acropolis Operating System) e l'interfaccia gestionale **Prism**, entrambi in versione "Ultimate". Viene garantita la cifratura dei dati a riposo, in conformità a Dora. Sono state trasferite sul sistema le applicazioni di back-office, il file server, i sistemi di monitoraggio e sicurezza e l'Active Directory.



riposo", garantendo alla banca la conformità allo standard ISO 27001 e al regolamento Dora. "Rispetto all'architettura precedente, con Nutanix abbiamo un unico punto di contatto, un'unica console e un unico ambiente da aggiornare e da gestire", testimonia **Francesco Comandini**, responsabile sicurezza informatica del gruppo bancario. "Questo ovviamente riduce sforzi e tempi, anche della manutenzione. In più, abbiamo fatto un salto notevole anche sul fronte delle prestazioni e della sicurezza". I circa 450 utenti aziendali che interagiscono ogni giorno con le applicazioni hanno notato netti incrementi di performance. "È come essere passati da un'utilitaria a una macchina sportiva", assicura Cavola. "Il progetto ha visto anche il passaggio a un uplink a 10 Gbps, che ci ha permesso di migliorare le prestazioni complessive".

A detta del responsabile IT, la caratteristica più apprezzata è la semplicità di gestione e manutenzione: se prima ogni modifica si rifletteva su più componenti (server, storage e apparati di rete), ora c'è un unico sistema da aggiornare. "I controlli che prima richiedevano circa un'ora al giorno al nostro personale ora vengono eseguiti in pochi minuti", sottolinea Cavola. "Insieme a Nutanix abbiamo previsto una partnership di almeno quattro anni, adeguata al nostro piano strategico di crescita; una scelta che ci consente di conoscere in anticipo i costi di tutta l'infrastruttura e di risparmiare almeno il 20% rispetto alla soluzione alternativa". Gli sviluppi futuri prevedono il refresh tecnologico del sito di disaster recovery, con l'installazione di un secondo rack iperconvergente in un data center esterno.